Scandaloso intervento del ministro. Visco: è nervoso, le cose vanno male. Bersani: ora le dimissioni virtuali

Tremonti fa comizi, i conti affondano

Nedo Canetti

ROMA Anche la Camera, dopo il Senato, ha ieri approvatola risoluzione presentata dalla maggioranza, a sostegno del Dpef . Come già era accaduto il giorno prima a Palazzo Madama, Giulio Tremonti si è esibito in un lungo show, un comizio , tutto giocato su una sfilza di attacchi alla politica dei governi di centrosinistra, che è evidentemente piaciuto alla sua maggioranza che lo ha accolto con una standing ovation. Condita delle solite promesse, su tagli alle tasse, riforma fiscale, crescita economica, rispetto del patto di stabilità, la replica è sembrata più che una relazione da responsabile dell'economia del Paese, uno scatto di nervi di chi, per tirarsi fuori dalle difficoltà del presente, svolge tutto un discorso rivolto al passato. Svolge la sua filippica e poi, scortesemente, se ne va, senza ascoltare quanto hanno da dire deputati di maggioranza e di opposizione. «Il ministro Tremonti è stato aggressivo -ha criticato la verde Luana Zanella- e ha dato un esempio di scorrettezza costituzionale lasciando l'aula di Montecitorio, dopo il suo show». «Mi sembra -ha incalzato Vincenzo Visco, ds- che il ministro sia in grossa difficoltà: l'ho visto molto nervoso, intollerante e ossessionato dai suoi fantasmi, dai suoi complessi, dalle sue paure. Le cose vanno male e lui lo sa». «E' la prima volta -aggiunge- che un ministro incentra sul passato la sua esposizione: la situazione è seria e delicata. Oggi tutti scoprono l'attentato alle Torri gemelle dell'11 settembre, ma noi, nella passata legislatura, abbiamo avuto la crisi dell'Asia, della Russia, la guerra e svariati terremoti e alluvioni e ciò nonostante l'economia è sempre cresciuta di più di quanto crescerà con loro quest'anno». Ironico un altro ex ministro diessino, Pierluigi Bersani. «Tremonti ha sostenuto -ha commentato - che nel 2003 il pareggio di bilancio sarà virtualmente raggiunto: ci aspettiamo da lui dimissioni almeno altrettanto virtuali». Il riferimento è al dato del rapporto deficit-Pil, appunto, nel 2003, indicato nel Dpef nello 0,3%. «Questo dato -ricorda Bersani- equivale tecnicamente, ha spiegato nelle settimane scorse, Tremonti, al pareggio di bilancio, mentre un anno fa, lo stesso Tremonti aveva assunto l'impegno di lasciare la scrivania del Tesoro che fu di Quintino Sella, se non avesse riportato in pareggio di conti di bilancio nel 2003: ci aspettiamo coerenza».

Dal Paese, intanto, cominciano ad arrivare i primi commenti negativi alle risoluzioni di maggioranza sul Dpef. «Delusi» si dichiarano i comuni, attraverso l'Anci. «Ci saremmo aspettati -sostiene il ,vice presidente, Fabio Melilli- maggiore sensibilità ed attenzione per gli Enti locali». Critico anche don Vicinio Albanesi, residente del Centro delle comunità di accoglienza. Ieri, intanto, le commissioni Finanze e Tesoro del Senato hanno concluso l'esame del decreto omnibus. La battaglia si sposta in aula. Si comincerà martedi. Prevista la fiducia come a Montecitorio.

Giulio Tremonti alla Commissione Bilancio della Camera foto di Giuseppe Giglia /ANSA

Ilva, annullati gli investimenti 4 ore di sciopero

TARANTO *Il gruppo Riva ha deciso di annullare il piano di investimenti previsto per circa 500 milioni di euro nello stabilimento siderurgico di Taranto, bloccando il turn over e riducendo la produzione. La decisione viene dopo il sequestro delle cockerie 3,4,5 e 6 disposto dalla magistratura e l'ordinanza di sospensione da parte del Comune di Taranto.*
L'annuncio del gruppo Riva ha indotto i sindacati dei metalmeccanici a proclamare per lunedì prossimo quattro ore di sciopero nello stabilimento siderurgico tarantino. Intanto per oggi è prevista la riunione del conmsiglio di fabbrica per decidere le strategie sindacali.

MARCONI

Manifestazione contro lo scorporo

Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm hanno proclamato uno stato di agitazione e una manifestazione nazionale a Roma contro la decisione dell'azienda Marconi di scorporare mille lavoratori e di vendere Marconi Mobile. I sindacti denunciano anche il comportamento del governo che da oltre un mese non ha riconvocato una riunione per evitare che le prospettive occupazionali dei mille lavoratori siano messe a rischio.

FARMACEUTICA

A Catania il polo di ricerca della Wyeth

La multinazionale americana Wyeth ha scelto Catania per insediare il suo polo di ricerca per lo studio del metabolismo e della sicurezza dei nuovi farmaci antitumorali e antidepressivi. Il nuovo polo farmaceutico, inaugurato ieri, darà lavoro a 130 persone entro il 2005 e prevede investimenti per 60 milioni di euro nei prossimi 3 anni.

ARTICOLO 18

Reintegrata lavoratrice della Eurodevice

Il Tribunale di Modena ha reintegrato al lavoro un'impiegata della Eurodevice, l' azienda metalmeccanica di Savignano sul Panaro con una quarantina di dipendenti che l' aveva licenziata per giusta causa mentre, alla soglia dei 40 anni, era in dolce attesa. L' Eurodevice si era infatti sentita diffamata dalla lavoratrice che aveva denunciato soprusi e ritorsioni per il suo stato di gravidanza.

ENI

Nuovo pozzo al largo dell'Angola

Eni ha concluso con esito positivo la perforazione di un nuovo pozzo esplorativo nell'offshore dell'Angola. Il pozzo ha prodotto durante la prova oltre 1.000 barili al giorno di petrolio. La produzione di Eni in Angola è attualmente di 70mila barili di olio al giorno.

Wall Street, l'illusione dura un giorno

Mercati in difficoltà. Si indaga su Aol Time Warner. I sondaggi bocciano Bush

Un operatore alla borsa di New York

Roberto Rezzo

NEW YORK Le borse sono cadute in balia della volatilità dopo l'eccezionale rimbalzo di mercoledì in Usa, che aveva fatto segnare all'indice Dow Jones un rialzo di 488,95 punti, record che non si registrava dal 1987. A Wall Street non sono convinti di aver toccato il fondo: permangono nervosismo e incertezze, gli investitori cercano di raccapezzarsi tra dati economici contradditori e nuovi scandali. Le borse europee tentano il rimbalzo, Milano recupera l'1,21% ma Francoforte cede oltre il 3%

A finire sotto scrutinio questa volta sono i bilanci di Aol Time Warner, il grande gruppo multimediale, sospettata di aver gonfiato il fatturato degli ultimi due anni per una cifra vicina ai $270 milioni, assieme alle banche Citigroup e JP Morgan . La Securities and Exchange Commission ha messo al lavoro i suoi ispettori dopo le rivelazioni pubblicate dal Washington Post. Alcuni ex dirigenti della società sostengono che America Online, per mascherare la caduta degli introiti pubblicitari, avrebbe contabilizzato come se fossero propri i contratti stipulati per conto di altre aziende, fra cui eBay. "Sono accuse prive di fondamento", ha dichiarato Richard Parson, amministratore delegato di Aol Time Warner, facendo notare che i bilanci del gruppo sono stati regolarmente certificati dai revisori di Ernst & Young. Assicurazioni cadute nel vuoto a giudicare dall'andamento del titolo, che ha raggiunto punte di ribasso di oltre il 20 percento.

La crisi di fiducia che ha tagliato le gambe a Wall Street tiene sotto pressione la Casa Bianca, costretta a difendersi dall'accusa di proteggere gli interessi delle multinazionali a spese dei lavoratori e dei piccoli investitori. Un sondaggio commissionato dal Wall Street Journal e della rete Nbc ha fatto scattare l'allarme: solo il 40 percento degli americani ritiene che il presidente abbia agito in modo appropriato di fronte all'ondata di scandali finanziari, mentre il 46 percento disapprova. Come sale sulle ferite sono giunte le dichiarazioni di Bill Clinton: "Quando ero presidente ho cercato di bloccare le pratiche che hanno portato al tracollo di Enron, con la Sec avevo proposto una serie di riforme che sono state puntualmente bocciate dal Congresso, controllato dai repubblicani". L'arresto per frode di due dirigenti di Adephia Communication è stato afferrato da George W. Bush come una palla al balzo e ieri ha dichiarato: "Il governo investigherà, arresterà e punirà i dirigenti d'azienda che hanno violato la legge". Le agenzie hanno battuto indiscrezioni che sembrano fatte filtrare ad arte: sarebbe imminente l'incriminazione di un paio di ex manager di Worldcom, tra cui il fondatore Bernard Ebbers.

Bush vuole convincere l'opinione pubblica che la trasparenza dei mercati finanziari gli sta a cuore quanto la sicurezza nazionale e tutto il partito repubblicano è stato costretto a una brusca correzione di rotta. I deputati hanno smesso di fare la fronda al disegno di legge che riforma la corporate governance e inasprisce le pene per il falso in bilancio. Tutte le riserve sono cadute quando un sondaggio elettorale ha fatto capire ai repubblicani che si stavano giocando le elezioni di novembre per il rinnovo del Congresso. "Sono sicuro che con la nuova legge nessun amministratore si azzarderà a firmare bilanci non veritieri" - ha detto il ministro del Tesoro O'Neill, aggiungendo che i fondamentali dell'economia sono solidi e che la crisi di borsa è destinata risolversi in tempi brevi. Il dato diffuso dal dipartimento al Commercio Usa, smentisce però O'Neil: gli ordini di beni durevoli sono crollati in giugno del 3,8 %, mentre gli analisti si attendevano una flessione dello 0,7 percento. L'analisi del dato aggrava le preoccupazioni circa le prospettive di ripresa: escludendo gli ordini della difesa, aumentati del 18,5 percento, la caduta è del 4,8 percento.

L'esperienza avviata coi fondi della missione Arcobaleno ha raccolto positivi risultati

Operazione microcredito in Kosovo

MILANO Nell'ambito della gestione di fondi privati dell'operazione Arcobaleno, con cui aveva fatto da ponte lo staff economico di Marco Vitale con Piero Borghini e altri, fino a ottenere l'avallo dell'allora premier Massimo D'Alema, nel '99 la Grameen Bank (Bangladesh) era sbarcata nel Kosovo appena uscito dalla guerra con 5 milioni di dollari da investire in un piano triennale di microcredito alle donne, soprattutto vedove, un'esperienza di cui il professor Latifee, general manager di Grameen e braccio destro del presidente Muhammad Yunus, traccia un bilancio lusinghiero. Le quattro le filiali (Peja, Pristina, Prizen e Gjilan) con uno staff di 23 addetti a partire dal giugno 2000 hanno distribuito prestiti per 3 milioni di euro a 3.490 donne (numero triplicato nell'ultimo anno), ciascuna delle quali a sua volta sostiene in media dodici persone: «Nei loro occhi ci sono ancora le lacrime per i lutti, ma anche la luce della speranza per il futuro», dice Latifee. Il credito è individuale ma ciascuna donna può riceverlo solo con il sostegno di almeno 5 persone: poiché il prestito è senza garanzie viene deciso nell'ambito dei gruppi (710, rispetto ai 208 del 2001) nei villaggi rurali, e serve per attività varie: si acquistano mucche da latte per produrre e vendere latticini (oltre il 50 per cento), macchine da cucire, attrezzature da parrucchiera e piccoli negozi, servizi di cucina e prodotti artigianali. Tutte hanno mantenuto l'impegno di restituire i prestiti (il primo è di 600 euro, il secondo di mille e il terzo di 1.500 euro) che si comincia a rimborsare il mese dopo perché se l'attività è davvero redditizia, allora deve consentire non solo di campare, ma anche di restituire il debito e anche di accantonare risparmi. Latifee sottolinea che quella di Grameen non è solo attività finanziaria, ma anche di formazione perchè educa alla responsabilità, è un programma di socializzazione che aiuta a crescere insieme.

Marco Vitale ricorda la diffidenza iniziale di voci anche autorevoli: quella del Kosovo era una crisi postbellica, non da povertà strutturale: «Eravamo ansiosi di verificare se la filosofia dei prestiti Grameen avrebbe funzionato in Kosovo: il risultato incoraggiante ci induce a preparare il terreno per garantire la sua continuità, stavolta da parte di organismi kosovari sostenuti da organizzazioni internazionali».

g.lac.

PIÙ LAVORO DIRITTI

Le proposte dei Ds per garantire certezze ai lavoratori

Una piattaforma sui diritti
Per battere l'attacco delle destre

VENERDÌ 26 LUGLIO ORE 19
dibattito alla festa de l'Unità
parco delle Olmate - Genzano

Coordina: Manfredo FIORMONTI
segretario Ds Genzano

Tonino D'ANNIBALE consigliere regionale • Claudio IANNILLI segretario Cgil Castelli

Andrea RANIERI

FESTA DE L'UNITA'

Firenze, Fortezza da Basso
17 luglio – 7 agosto

Domenica 28 luglio – ore 21.15

L'Ulivo dopo le amministrative: prospettive e sfide della coalizione

Vannino Chiti, Marco Rizzo
Roberto Villetti, Paolo Zanotto

È in linea
il portale delle Feste
www.festeunita.it
Feste de l'Unità

COMUNE DI SIRACUSA

Questa amministrazione, in esecuzione della determina dirigenziale N. 34 del 26.6.2002, deve procedere all'esperimento di un appalto concorso per l'affidamento del servizio per progettazione, fornitura, installazione, formazione, assistenza e gestione del sistema informativo unico del Comune di Siracusa. Rif. Categoria 7, Numero della CPC 84. Procedura di aggiudicazione: appalto concorso di cui all'art.6 Lettera C) del D.L.Vo 157/95 e successive modifiche ed integrazioni è richiesta l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura della Provincia in cui le ditte hanno sede, o ad analogo registro professionale di Stato aderente alla Ue, per le ditte non residenti in Italia confermato in data di presentazione, dal quale risulti che la società concorrente esercita un'attività coerente con quanto espresso al punto 2 del bando di gara. Condizioni minime per la partecipazione al punto 12 del bando di gara. Importo a base d'appalto Euro 5.939.254,34 oltre Iva pari ad un canone medio annuo di Euro 1.484.813,59 oltre Iva. Durata del servizio: anni quattro pari a N. 48 mesi. Le domande dovranno pervenire con l'indicazione "Appalto concorso sistema informativo unico comunale" al Protocollo Generale del Comune, Piazza Duomo N. 4 Siracusa, entro le ore 11.00 del giorno 17-09-2002. Ogni informazione tecnica potrà essere richiesta al XVI Settore - Centro Elaborazione Dati - Tel. 0931/482230. I documenti complementari potranno essere ritirati presso l'Ufficio Gare e Contratti, Piazza Adda N. 9, Siracusa, Tel. 0931/464666.
Dalla Sede Municipale, lì 23/07/2002

Il Capo Settore
Dott.ssa Loredana Caligiore